



CREDITO. Presentate a Catania le misure contro la crisi economica

Assoconfidi, le erogazioni salgono a 2 miliardi

A Catania aperto il forum «Finanza d'impresa: motore della ripresa» organizzato da Fidimpresa con la collaborazione di Confindustria e Unicredit.

Gerardo Marrone
CATANIA

●●● Aumenta la richiesta di fidi per crediti, ma le imprese in Sicilia battono cassa in banca soprattutto per coprire prestiti in scadenza. Per Mario Filippello, presidente di Assoconfidi Sicilia che riunisce 27 su 33 consorzi isolani, sono già abbastanza eloquenti i «numeri» di questi primi mesi del 2010. Filippello, ieri a Catania per la prima delle tre giornate del forum «Finanza d'impresa: motore della ripresa» organizzato da Fidimpresa con la collaborazione di Confindustria e Unicredit, prevede che «le erogazioni garantite dalle iscritte di Assoconfidi passeranno dal miliardo e mezzo di euro del 2009 a circa 2 miliardi». Il presidente dichiara: «In questi primi mesi stiamo verificando un aumento di richieste». E spiega: «Io credo che si determinerà quest'anno una situazione di transizione con il superamento della crisi e l'avvio della ripresa, quindi aumenterà il ricorso al credito. Purtroppo, il dato preoccupante a tutt'oggi è che la richiesta è almeno per il settanta per cento concentrata sulle ristrutturazione dei vecchi prestiti, mentre solo un trenta per cento è destinato a nuovi investi-



Mario Filippello

IL PRESIDENTE
FILIPPELLO:
LE RICHIESTE SONO
AUMENTATE

menti. Normalmente, il rapporto è inverso».

Diminuisce, intanto, il costo del denaro e si riduce il gap rispetto alle altre regioni. Anzi, sta forse avvenendo qualcosa di meglio: «Nel passato - afferma Mario Filippello - era persino evidente che a un'impresa di Palermo o di Catania il denaro costava almeno 3 punti in più rispetto a un'azienda di Milano o di Reggio Emilia. Il dato positivo del 2009, almeno per l'artigianato, è che il sistema dei confidi ha consentito, grazie alle convenzioni firmate in precedenza, di ribaltare questa situazione. Per la pri-

ma volta nella storia della nostra regione, abbiamo notato che il credito garantito mediante i consorzi fidi comincia a costare meno che a Milano. Ovviamente, speriamo che questo possa allargarsi al commercio, all'industria e a tutto il sistema siciliano».

A rendere difficile il rapporto tra istituti di credito e imprenditori è la frammentazione della domanda - «a fronte di una concentrazione dell'offerta nei grandi gruppi bancari, non s'è avuta un'aggregazione delle imprese che consenta di presentarsi più forti sul mercato ma nell'ultimo periodo s'è assistito a un'inversione di tendenza proprio grazie ai consorzi», esclama l'esponente di Assoconfidi - e, ancor di più, un deficit di credibilità che il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone, tra i protagonisti del forum di Fidimpresa, descrive così: «Esiste un problema di trasparenza del rapporto e un altro di adeguamento dei bilanci alle esigenze dettate dalle nuove norme, come Basilea 2, che regolamentano l'accesso al credito. Il sistema confidi è essenziale per guidare le imprese, ma queste in Sicilia sono ancora molto distanti dall'obiettivo. I motivi sono tanti. Tra questi, specie il fatto che stiamo parlando soprattutto di realtà medio-piccole. Nell'Isola, d'altronde, il 63 per cento sono addetti a imprese con meno di nove dipendenti. Questo provoca debolezza e incomprensioni con le banche».

(*GEM*)